



Rassegna Stampa

domenica 26 aprile 2026

Rassegna Stampa

26-04-2026

FITET

BRESCIAOGGI	26/04/2026	44	Michela Merenda signora degli Scudetti Sono arrivata a 40, non voglio fermarmi <i>Vincenzo Corbetta</i>	3
CITTADINO DI GENOVA	26/04/2026	11	Ad Arenzano il tennis tavolo si conferma sport di integrazione <i>Francesco Piccone</i>	4
GIORNALE DI BRESCIA	26/04/2026	21	Sport e inclusione, il nuovo direttivo rilancia le priorità <i>Angelo Seneci</i>	5
LIBERTÀ	26/04/2026	49	Tennistavolo, Arianna Barani in semifinale per lo scudetto <i>Redazione</i>	6

FITET

4 articoli

- Michela Merenda signora degli Scudetti Sono arrivata a 40, non voglio fermarmi
- Ad Arenzano il tennis tavolo si conferma sport di integrazione
- Sport e inclusione, il nuovo direttivo rilancia le priorità
- Tennistavolo, Arianna Barani in semifinale per lo scudetto

Tennis tavolo

Michela Merenda signora degli Scudetti «Sono arrivata a 40, non voglio fermarmi»

• Nell'ultimo mese ne ha vinti tre tra Terza categoria e Master: «A 50 anni sto vivendo un'altra giovinezza. È tutto bellissimo»

VINCENZO CORBETTA
COCCAGLIO Quanti possono dire di avere in bacheca 40 titoli italiani? Michela Merenda, regina bresciana del tennis tavolo, li ha raggiunti nei giorni scorsi a Salsomaggiore a 50 anni. Un mese fa era a 37: prima il doppio misto di Terza categoria a Terni con il napoletano Gianluca Mastroberti, con cui a Salsomaggiore è arrivato in semifinale. Ma in Emilia si è rifatta trionfando nel doppio femminile over 50 con la milanese Laura Bartolomei e nel singolo.

«Sì, tra giovanili, senior e master sono arrivata a 40 titoli italiani - conferma Michela Merenda, classe 1975, che nella vita fa la direttrice del ristorante McDonald's di Orzinuovi -. E ci metto anche i 5 Scudetti a squadre vinti con Coccaglio tra l'89 e il '95, i più emozionanti di tutti».

Il Tennis Tavolo Coccaglio, allora, insieme a Castelfreddo era la squadra più

forte in campo femminile: «Tra le mie compagne Alessia Arisi, fortissima, che ha partecipato alle Olimpiadi e giocato da professionista in Germania; Anna Corbetta, di Ospitaletto, scudettata da giocatrice e allenatrice; la cinese Dai Lili. E poi Licia Vignola, Giorgia Zampini, Stefania Puricelli». E su tutti Pinnuccio Merenda, il papà di Michela, che ancora oggi a 78 anni tutti i giorni va al centro di Coccaglio per seguire gli allenamenti dei suoi ragazzi: «Io ho ripreso all'inizio di quest'anno, tenendo fede a una promessa fatta a Natale - racconta Michela Merenda -. Per anni facevo solo le partite, ma poi ero tutta un dolore. Ora vado in palestra regolarmente il martedì e il giovedì, gioco con tutti, agonisti, amatori, anche mezz'ora con i più piccoli. Ma sono tornata in forma e nei tornei ho molta più resistenza. A 50 anni sto vivendo un'altra giovinezza agonistica».

L'impresa

I campionati italiani master a Salsomaggiore sono durati 10 giorni: «C'erano anche gli

over 85 e 90 - racconta la campionessa di Coccaglio -. Nel doppio misto sono arrivata in semifinale con Mastroberti, mio coetaneo, poi ho vinto il femminile con Laura Bartolomei. Non eravamo le favorite, in finale abbiamo battuto Francesca Avesani, mia ex compagna al Coccaglio, e Laura Gambacorta per 3-1».

Ma la super-sorpresa arriva nel singolare: «Supero i gironi con facilità e in semifinale incontro la Avesani, la più forte di tutte. Vinco per 3-2, 11-9 al 5°. Gioco talmente bene che sarei stata contenta anche se avessi perso». Invece Merenda non solo non perde, ma a prendersi il 40° titolo della sua inimitabile carriera battendo in finale Angela Alessandrini, di Cuneo, per 3-0: «Ero stanchissima, ma con l'esperienza e l'attenzione che si deve in una finale ce l'ho fatta».

Di smettere Michela Merenda non ha alcuna intenzione. Però confessa un rimpianto: «Non sono stata abbastanza brava da fare le Olimpiadi da atleta. Sono però andata a Parigi 2 anni fa e ho

vissuto l'atmosfera da fuori. Davvero magica: ho visto Italia-Egitto di pallavolo maschile. Penso proprio che nel 2028 andrò a Los Angeles».

Sportiva a tutto tondo, è appassionata di calcio («Tifo Brescia e Milan») e di pallacanestro («Sogno la Germania campione d'Italia»). Pratica anche il trekking: «Ma il mio amore rimane il tennis tavolo: una passione che non finirà mai». Come i suoi Scudetti: in bacheca c'è ancora parecchio posto.

Tra il 1989 e il 1995 è stata campionessa d'Italia a squadre cinque volte con il Coccaglio: «Ho ripreso ad allenarmi regolarmente a inizio anno e in gara ho più resistenza»

Intramontabile Michela Merenda: a 50 anni è arrivata a 40 titoli italiani in carriera nel tennis tavolo



Peso: 40%

Ad Arenzano il tennis tavolo si conferma sport di integrazione

Il tennis tavolo è uno degli sport che si presta meglio ad attività veramente inclusive, anche di alto livello tecnico, senza snaturare lo spirito ed il regolamento del gioco.

Quest'aria positiva, in un clima molto coinvolgente, si è respirata per otto ore sabato 11 aprile nella palestra "Sharks Tank" di Arenzano (Ge) dove si sono svolti i campionati regionali CSI, organizzati dal comitato territoriale della Spezia, con il fondamentale contributo della TT Don Bosco Varazze ASD.

Un evento che dimostra come quando si uniscono le forze, senza "coltivare gelosamente propri orticelli", si possono davvero costruire grandi cose.

Fabrizio Lattaro, tesserato del TT Don Bosco Varazze ASD si è imposto con 50 punti nel torneo di qualificazione ai campionati nazionali, in programma a maggio a S. Benedetto del Tronto, superando il compagno di squadra Alessandro Fossati.

A livello societario, fra gli atleti

agonisti, ben nove erano in rappresentanza di TT Don Bosco Varazze ASD, due per TT La Spezia ASD e per Prendiamoci per Mano Aps

In aggiunta alle qualificazioni per le finali nazionali CSI durante la manifestazione ci sono stati diversi momenti non strettamente agonistici, ideati per favorire la socializzazione fra tutti i partecipanti, con una felice e stimolante commistione fra atleti senior, junior e paralimpici dove spesso questi ultimi hanno prevalso sugli altri.

Un grandissimo successo hanno avuto infatti le partite miste con atleti diversamente abili in carrozzina, con Parkinson e bambini e ragazzi delle categorie Under 11, Under 13, Under 15 ed Under 17.

Oltre alla competizione in sé il tennis tavolo per ragazzi "speciali" offre numerosi benefici fisici e mentali, aiutando a migliorare coordinazione, concentrazione e resistenza.

Promuove inoltre un positivo senso di appartenenza e di comu-

nità offrendo agli atleti la possibilità di fare nuove conoscenze ed amicizie.

A livello amatoriale, come è stata la manifestazione di Arenzano, dà la possibilità, rispetto ad altre discipline sportive, di colmare la differenza di mobilità con la tecnica e con la tattica, consentendo così alle persone disabili di disputare incontri alla pari con atleti privi di gap fisici.

Durante la giornata è stato organizzato anche un torneo Under 11 non agonistico per ragazzi non tesserati proprio per introdurli nel circuito.

Tutti hanno ricevuto premi e gadget: è stata una splendida giornata di festa e di sport dove partecipazione, inclusione e gioco si sono intrecciati in un mix speciale che ha soddisfatto atleti ed accompagnatori.

Francesco Piccone



Peso: 32%

Sport e inclusione, il nuovo direttivo rilancia le priorità

■ Lumezzane riparte dallo sport come leva sociale, educativa e inclusiva. E guarda avanti con il nuovo consiglio dell'Uasl, l'Unione delle associazioni sportive lumezzanesi, rinnovato nei giorni scorsi nel segno della continuità e con un messaggio chiaro: investire nello sport significa investire nella comunità. Alla guida c'è la neo presidente Anna Maria Bartolini (Pattinaggio a rotelle), affiancata dal vicepresidente Gabriele Bugatti (Moto Club) e dai consiglieri Claudia Multari (Valvolley pallavolo Glv), Rossano Zobbio (Basket Lumezzane), Josè Giudici (Tennis tavolo), Carlo Bianchi (Atletica Lumezzane) e Matteo Zanetti (Tennis Club). L'Uasl riunisce 27 associazioni sportive affiliate e celebra quest'anno 30 anni di attività. Un percorso costruito anche grazie

al sostegno delle Amministrazioni comunali, che hanno sempre riconosciuto l'Unione come parte integrante della rete sociale del territorio. «Sono vivi gli sforzi per mantenere e proseguire su questo cammino, con attenzione anche ai meno fortunati - ricorda Bartolini -. Tra le affiliate ci sono società che si occupano di disabilità, offrendo spazi e allenatori preparati. Collaboriamo inoltre con la cooperativa Il Mosaico per un sostegno economico alle famiglie in difficoltà. Per noi contano integrazione, inclusione, socializzazione ed educazione, perché lo sport è tutto questo, insieme ai risultati che ogni anno festeggiamo al Teatro Odeon con il Galà dello sport». Lo sport, sottolinea la presidente, resta una vera scuola di vita. «La formazione sportiva - prosegue - insegna im-

pegno, costanza e valore della fatica. Favorisce l'incontro tra persone diverse e promuove messaggi positivi per contrastare discriminazioni di genere e razza». Perché il sistema continui a crescere, però, serve l'impegno di tutti: società, famiglie, istituzioni e mondo politico. E proprio alle istituzioni arriva l'appello finale. «Fondamentali sono le infrastrutture - conclude Bartolini - e avere impianti adeguati. Palestre, campi, piscine, attrezzature moderne e accessibilità per tutte le famiglie sono elementi essenziali per permettere ai giovani di praticare sport e per la qualità della comunità in cui viviamo».

ANGELO SENECCI



Peso: 13%

Tennistavolo, Arianna Barani in semifinale per lo scudetto

● Maggio farà rima con semifinale scudetto per Arianna Barani, pongista di Cortemaggiore classe 2002 in forza alla formazione altoatesina Sudtirol impegnata nei play off di A1 femminile.

Dopo il quarto posto in regular season, le bolzanine saranno di fronte alla corazzata mantovana Castelfreddo, imbattuta in questa annata e che proverà a difendere l'ennesimo scudetto.

Il match d'andata si giocherà martedì 12 maggio alle 18 a Bolzano nella palestra di via Maso della Pieve, mentre tre giorni dopo (venerdì 15 maggio) andrà in scena il ritorno in terra mantovana con inizio alle 19. L'altra semifinale, invece, sarà tra un derby sardo tra Sassari e Norbello, rispettivamente terza e seconda al termine della stagione regolare con sei formazioni al via e dieci incontri.

Castelfreddo resta la grande favorita con un organico che comprende le straniere Qi Fei, Bernadette Cynthia Szocs e Andreea Dragoman e le italiane Nicole Arlia e Nikoleta Stefanova. Il Sudtirol, invece vede come formazione base un trio italiano composto da Gaia Monfardini (numero 1 del ranking italiano), Debora Vivarelli (atleta di casa, numero 3 d'Italia) e la magiostina Arianna Barani, attualmente numero 10 della graduatoria nazionale femminile. **Luca Ziliani**



Peso: 7%